

MATLOCKITE, RAMSDELLITE, TSCHERMIGITE E UN'INTERESSANTE SOLUZIONE SOLIDA GADOLINITE-DATOLITE Y-DOMINANTE prime segnalazioni per la provincia di Cuneo e per il Piemonte

Marco E. Ciriotti, Fernando Cámara, Simone Ferrero,
Roberto Bracco, Alessandra Marengo, Erica Bittarello

Recenti indagini SEM-EDS, microRaman e SC-XRD condotte su campioni rinvenuti da uno di noi (SF) alla miniera abbandonata di Lausetto (San Lorenzo, Valdieri) e a Punta Chistafört (Entracque), hanno permesso di identificare tre specie minerali nuove per la provincia di Cuneo e la regione Piemonte. Si tratta di matlockite e ramsdellite, rinvenute alla ex miniera di Lausetto, rispettivamente in microcristalli tabulari allungati, perlacei, di colore bianchiccio e in gruppi o individui isolati di cristalli pseudocubici e ottaedrici appiattiti, neri, metallici, sovente striati, su tappeti di finissimi e fragili microcristalli del medesimo ossido, di colore bruno-grigiastro e di tschermigite, rinvenuta a Punta Chistafört, in aggregati di cristalli trasparenti ottaedrici, vitrei, da incolore a bianchi, unitamente al secondo ritrovamento provinciale di pickeringite in ciuffi di soffici microcristalli bianchi. Da una terza località cuneese, Monte Ray, proviene un'interessante soluzione solida gadolinite-datolite Y-dominante in spray di cristalli aciculari incolore cresciuti su anatasio e associati a brookite e quarzo.

PAROLE CHIAVE: Regione Piemonte, provincia di Cuneo, Valle Gesso, miniera abbandonata di Lausetto, Punta Chistafört, matlockite, ramsdellite, tschermigite, pickeringite, Monte Ray, soluzione solida gadolinite-datolite Y-dominante.

AUTORI

Marco E. Ciriotti - via San Pietro 55, 10073 Devesi-Cirié; Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; e-mail: m.ciriotti@tin.it

Fernando Cámara - Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio", Università degli Studi di Milano, via Luigi Mangiagalli 34, 20133 Milano; e-mail: fernando.camara@unimi.it

Simone Ferrero - frazione Beguda 57, 12011 Borgo San Dalmazzo; e-mail: ferrerosimone44@gmail.com

Roberto Bracco - via Montenotte 18/6, 17100 Savona; e-mail: roberto.bracco@fastwebnet.it

Alessandra Marengo - SpectraLab S.r.l., Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; e-mail: alessandra.marengo@unito.it

Erica Bittarello - SpectraLab S.r.l., Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; e-mail: erica.bittarello@unito.it

Immagine della zona tra Punta Chistafört e il Monte Ray. In rosso la strada asfaltata (a transito riservato) che grazie a gallerie ("finestre") sale al Monte Ray. Analoghi lavori stradali con trafori connessi al complesso idroelettrico della Piastra seguono anche verso Punta Chistafört (per gentile concessione di "Gambie in spalla.org").



INTRODUZIONE

Le informazioni che i lettori troveranno in questo articolo sono, in parte, il risultato di precedenti preliminari identificazioni effettuate su campioni provenienti dalle stesse località (Ciriotti et al., 2008; Parola, 2015).

I campioni in questione sono stati rinvenuti da uno di noi (SF) in tre diverse località della Valle Gesso (s.l.): Punta Chistafört (UK 187) (Valle Gesso di Entracque), comune di Entracque, tra il materiale di risulta delle opere connesse al complesso idroelettrico della Piastra, l'ex miniera di Lausetto (UK 179 e 181), San Lorenzo (Valle Gesso della Valletta), comune di Valdieri e il Monte Ray (UK 193). Per informazioni dettagliate sulle località, la loro geologia e sul come raggiungerle si invita a far riferimento a quanto riportato in Piccoli (2002). Le località in cui sono state rinvenute le specie minerali qui descritte sono tutte situate in zona parco e pertanto la ricerca e la raccolta di campioni deve essere regolarmente autorizzata dall'Ente Parco Naturale delle Alpi Marittime, piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri.

Le identificazioni dei campioni sono state effettuate dal SIUK AMI (Servizio Identificazione Unknown dell'AMI - Associazione Micromineralogica Italiana) presso il Dipartimento di Scienze della

Terra dell'Università di Torino nell'ambito dei progetti di ricerca MIUR 2014 - 2018 "Caratterizzazione di specie nuove e/o rare" finanziati dall'AMI stessa e usufruendo delle convenzioni annuali stipulate con il Dipartimento di Scienze della Terra (SEM-EDS) e il Centro Interdipartimentale "G. Scansetti" per lo Studio degli Amianti e di altri Particolati Nocivi (microRaman) dell'Università di Torino.

Le caratterizzazioni chimiche (SEM-EDS) sono frutto del dato medio di un numero (minimo 5) di punti di analisi quantitative, con standard naturali o sintetici, ottenuti utilizzando una microsonda elettronica equipaggiata di spettrometro a dispersione di energia su campioni non preparati (JEOL JSM IT300LV (High Vacuum - Low Vacuum) Scanning Electron Microscope, dotato di microanalisi EDS Oxford INCA Energy 200 con detector INCA X-act SDD thin window) alle seguenti condizioni di lavoro: tensione di accelerazione 15 kV, corrente del fascio 1 - 1.5 nA, tempo di acquisizione (live-time) 50 - 100s.

Per le analisi chimiche si è optato o per l'adozione delle risultanze medie di più punti analisi o per la selezione dei punti analisi (di norma almeno tre) con la chiusura più prossima al 100%.